

VR 255

Villa Mosconi, Bertani

Comune: Negrar

Frazione: Arbizzano

Località: Novare

Via Novare

Irrv 00000915

Ctr 123 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1960/12/09

Dati catastali: F. 24, M. 61/63/64/65/

67/68/69/71/73/74/75

La villa è posizionata quasi sul culmine della salita di Arbizzano, a Novare, l'ultima oasi naturalistica della Valpolicella sulla quale grava la speculazione edilizia che ha comportato nel 1982 la parziale distruzione dell'ingresso monumentale alla villa all'inizio della strada bianca che si stacca dalla provinciale. La villa sorge maestosa e solenne nel cuore di una conca di grande interesse geologico e idrografico per le sue ricche sorgenti perenni e per il giacimento ferroso. Il complesso è limitato a destra da delle pendici boschive con campi e viti, a sinistra da colli più bassi tutti coltivati a vite che degradano dolcemente verso

Santa Maria in Progno. Nel XVIII secolo fu avviata la costruzione del palazzo in seguito all'unificazione di vari poderi da parte di Giacomo Fattori che fece di quasi tutto il territorio di Novare un unico vasto possedimento. Nel 1769 motivi finanziari lo obbligarono a vendere la villa ancora incompiuta alla famiglia Mosconi che terminò la costruzione, creò un grazioso giardino e un ampio parco con statue e laghetto e continuò la produzione vinicola del fondo per quasi quarant'anni durante i quali vennero ospitate numerose personalità politiche ed esponenti della cultura veronese.





Veduta del giardino del complesso da una delle finestre della villa (Archivio IRVV)

Particolare del balcone centrale del primo piano della villa inserito all'interno dell'ordine ionico (Archivio IRVV)

Vista della facciata di un'ala rustica perpendicolare all'edificio principale di cui ripropone in piccolo lo schema tipologico (Archivio IRVV)



Durante la proprietà dei conti Scapoli la villa conobbe un periodo di feste e vita mondana almeno fino all'avvento della famiglia Trezza che qui non abitò mai ma che provvide a mantenerla: restaurò la chiesetta e aumentò la produzione vinicola. Dopo vari passaggi di proprietà la villa passò negli anni sessanta a Giovanni Battista Bertani che l'adibì a sede di rappresentanza della sua attività vinicola. Dell'originale villa cinquecentesca oggi rimane ben poco. Il palazzo attuale è stato eretto su disegno di Adriano Cristofali attorno al 1769: è costituito da un edificio principale veramente imponente e da due basse ali simmetriche che avanzano perpendicolarmente e che definiscono il cortile interno. Queste terminano con due piccole belle facciate uguali legate tra loro da una cancellata ad obelischi e vasi che chiude il giardino. A metà circa dell'ala orientale si innalza l'elegante campanile della cappella di famiglia. Da entrambe le parti si aprono i cancelli che danno l'accesso ai rustici delle cantine. Il tutto è arricchissimo di statue e di altri elementi decorativi in pietra posti a coronamento dei prospetti o sulla cancellata.

L'edificio padronale è caratterizzato dall'avanzamento della parte centrale organizzata su due livelli principali sormontati da un attico sagomato sul quale poggiano cinque monumentali statue. Il piano terra è composto da un ordine ionico con colonne addossate alla parete e lesene angolari che sostengono l'alta cornice che divide i due livelli. Tra le colonne si apre un ampio portale e due finestre con marcati davanzali e cornici. Il primo piano riprende lo stesso ritmo sottostante ma propone l'ordine ionico e un timpano triangolare a chiusura della composizione. A questo livello si aprono tre balconi di cui quello centrale, più grande, ad arco a tutto sesto con mascherone in chiave e sovrastato da una lunetta sostenuta da mensoline, mentre quelli laterali, architravati, sono sormontati da timpani triangolari. La chiu-

sura del prospetto è caratterizzata dall'alta cornice sagomata e dallo stemma della famiglia Trezza che trova posto all'interno del timpano. La parte centrale è affiancata da due ali simmetriche lisce a tre piani animate dal gioco delle finestre che riprendono la stessa tipologia delle precedenti, mentre all'ultimo piano sono semplici aperture quadrate.

Notevole all'interno è il grande salone centrale che comprende in altezza ambedue i piani della villa: completamente affrescato nel tardo Settecento si presenta con un aspetto sontuoso che testimoniava la facoltà economica dei proprietari. Una balaustra

Particolare del timpano triangolare che conclude la parte centrale dell'edificio padronale all'interno del quale trova posto lo stemma di famiglia (Archivio IRVV)

Particolare del timpano arcuato che conclude la facciata dell'ala rustica con due sculture di immagini femminili (Archivio IRVV)

Vista interna dello scalone d'onore con la balaustra in pietra (Archivio IRVV)

Veduta interna di uno dei soffitti lignei con decorazioni pittoriche (Archivio IRVV)



praticabile in legno percorre le pareti dividendole in due zone. Nella parte inferiore sono racchiuse in finte nicchie le allegorie dell'Architettura, della Pittura, dell'Astronomia, della Scultura, della Geometria e della Musica a monocromo; nella parte superiore le pareti sono illusionisticamente aperte verso ampi loggiati a colonne tra le quali si ergono le statue della Pace e della Giustizia.

Del complesso fa parte anche una cappella costruita dal primo proprietario che presentò domanda nel 1725 al vescovo di Verona di poter aprire un oratorio in onore di San Gaetano. Le due ali rustiche terminano con una facciata che riprende lo schema tipo-

logico dell'edificio padronale anche se più piccolo e semplice: un ordine di paraste sorregge una cornice e un timpano triangolare, il tutto sovrastato da un attico sagomato con vasi. Un grande portale architravato è sormontato da un timpano arcuato con statue femminili distese.

Il giardino è organizzato nella doppia versione di giardino-bosco con laghetto. Parte in pianura e parte lungo il pendio del colle, questo complesso romantico, pur mancando dei tipici elementi della strutturazione all'inglese, si può considerare una delle prime e più interessanti realizzazioni del nuovo gusto. Delle numerose piante esotiche, del viale di

ippocastani, delle statue e degli ornamenti del parco rimane purtroppo ben poco ma sufficiente a dare l'idea della loro monumentalità.

Alcune statue che adornano il giardino e la cancellata

